

2.2 - Le convenzioni d'inserimento lavorativo

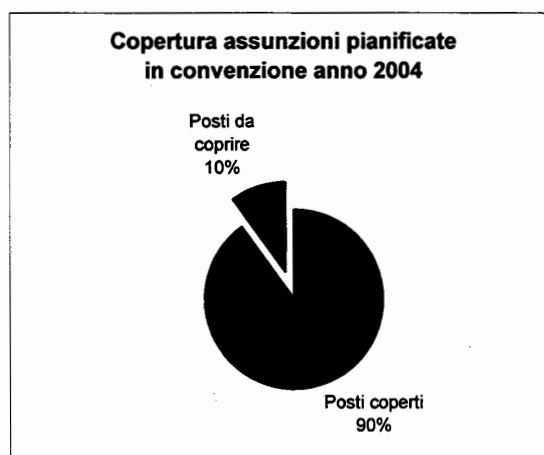
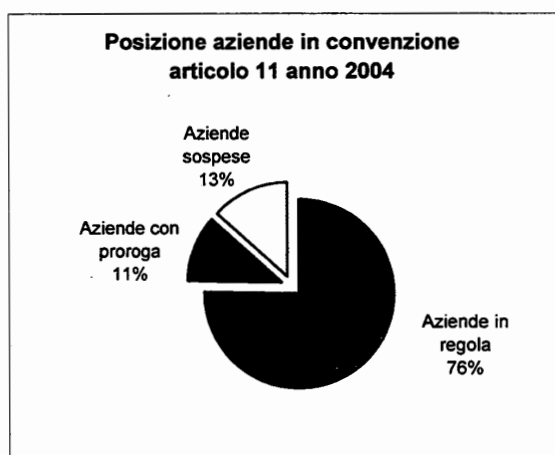
La convenzione di inserimento lavorativo (art. 11 L. 68) rappresenta oggi uno dei più rilevanti punti di snodo del rapporto di fiducia che si è andato via via costruendo tra uffici, lavoratore, datore di lavoro.

Nell'anno 2004, 97 aziende private hanno concordato con l'ufficio l'assunzione di persone disabili attraverso una convenzione articolo 11.

- 73 hanno rispettato l'accordo nei tempi convenuti
- 11 hanno chiesto una proroga della scadenza per completare progetti di inserimento in corso o per temporanei stati di crisi (soprattutto le aziende del comparto lapidei)
- 13 hanno ottenuto durante l'anno la sospensione dagli obblighi per dichiarata situazione di crisi (mobilità o CIGS) o per riduzione della base di computo.

Le assunzioni effettuate dalle 73 aziende in regola sono state 98; rimangono le 11 assunzioni da effettuare da parte delle aziende che hanno richiesto e ottenuto una proroga.

Il 60 % delle aziende che hanno effettuato assunzioni si è servito di percorsi di mediazione (44 aziende su 73) attivati dai servizi dell'ufficio inclusione e collocamento disabili o da agenzie convenzionate.



Inoltre le convenzioni articolo 11 stipulate fino al 31 dicembre 2004 consentono la pianificazione di 387 assunzioni da effettuare negli anni successivi.

Nel corso del 2004, la stipula di convenzioni d'inserimento lavorativo ha riguardato anche diversi enti pubblici. L'Ufficio ha approfondito la situazione relativa agli obblighi di legge di 68 enti pubblici. Con 13 enti in situazione d'obbligo ha concordato la stipula di convenzione: di queste 11 sono state stipulate nel 2004 e hanno permesso la realizzazione di 34 inserimenti e la programmazione di altri 250 negli anni successivi.

Il lavoro di "cura" e costruzione di relazioni fiduciarie con gli enti pubblici, al fine di realizzare processi ottimali di inserimento mirato, si è concretizzato anche attraverso inserimenti di lavoratori disabili con particolari criticità tramite chiamata nominativa. A tal proposito è stato istituito un gruppo tecnico di operatori rappresentanti agenzie e servizi di mediazione territoriali al fine di compiere accurate analisi delle posizioni lavorative e facilitare l'individuazione di lavoratori disabili ad inserimento critico.

3- Le priorità dell'Amministrazione

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è **l'incremento annuale degli inserimenti al lavoro**, per innalzare i tassi di partecipazione alla vita attiva e prevenire, sui nuovi iscritti, uno stato di disoccupazione prolungato.

E' all'interno di questo obiettivo che ha avuto particolare rilevanza l' **accordo siglato a luglio 2004 tra Provincia di Genova, INAIL, ANMIL, ASL 3** per favorire il reinserimento lavorativo di lavoratori divenuti invalidi a causa infortuni sul lavoro.

L'accordo prevede che le agenzie coinvolte intervengano rapidamente a sostegno dell'infortunato per :

- favorire il reingresso nell'azienda di appartenenza
- sostenere l'infortunato nella ricerca di un nuovo lavoro qualora non possibile il reingresso nell'azienda di appartenenza

I servizi attivati dall'Ufficio inclusione e collocamento disabili per sostenere gli infortunati sono stati per 11 casi il Collocamento mirato (incrocio domanda/offerta) e per 6 casi i percorsi di mediazione al lavoro (in parte ancora in corso al 31/12/2004).

Inoltre il servizio imprese ha fornito le informazioni necessarie per valutare la posizione delle aziende di appartenenza degli infortunati relativamente all'assolvimento degli obblighi e ha favorito l'identificazione di nuove aziende che potessero integrare i soggetti da ri-occupare.

I soggetti presi in carico per un percorso sono stati 26 di cui :

- 6 hanno trovato una nuova occupazione
- 2 sono stati orientati su percorsi socio-assistenziali
- 1 è rientrato nell'azienda di appartenenza
- 17 hanno progetti in corso

Essenziale per il funzionamento dell'accordo è stato il presidio dei percorsi che viene fatto da un gruppo di monitoraggio composto da un rappresentante per ente firmatario. Il gruppo si riunisce presso la Provincia di Genova una volta al mese e valuta i casi in ingresso e i possibili progetti personalizzati.

Altro obiettivo prioritario dell'Amministrazione è quello di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle **persone che presentano maggior gravità e criticità e di conseguenza maggiori difficoltà di integrazione socio-lavorativa**.

Questo comporta, viste anche le caratteristiche prevalenti delle persone di nuova iscrizione, la necessità di rinforzare gli strumenti di accompagnamento al lavoro e di sperimentare sempre nuove modalità di soluzione del problema: un esempio è il lavoro in corso su quella fascia di disabili che viene definita "bassa soglia", equivalente a una difficile collocazione della persona: nel 2005 è già stata potenziata la sperimentazione effettuata nel 2004 con il Centro di Solidarietà di Genova, con l'utilizzo di nuovi strumenti.

Altro esempio rilevante è l'interazione e la corresponsabilità attivata con molti enti pubblici che, attraverso le chiamate nominative, hanno assunto disabili a inserimento critico.

Sempre nella logica dell'attenzione ai disabili con maggiore svantaggio, nel 2004 sono stati confermati e ampliati i protocolli diretti a promuovere azioni di raccordo mirato tra diversi soggetti coinvolti nei processi di integrazione lavorativa di disabili con particolari condizioni di debolezza: nel 2004 si è confermata la Convenzione con la ASL 3 - Centro studi per il sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo di circa 120 disabili intellettivi e motori.

Si è concretizzata analoga convenzione e per lo stesso target di utenza con la ASL 4 per circa 40 disabili, con il CEPIM per circa 40 disabili con sindrome di Down e anomalie cromosomiche; sempre nel 2004 si è stipulata una convenzione con il Comune di Genova - Ufficio coordinamento inserimenti lavorativi, a cui è stato affidato anche il progetto provinciale "Allenamento al Lavoro", per ricomporre in un'unica agenzia il Servizio di accompagnamento al lavoro per persone con problemi psichiatrici.

Nel 2005 si è avviata una collaborazione con nuove strutture per specifici target di utenza.

Un'ulteriore possibilità di incrementare l'ingresso nel mondo del lavoro di persone a inserimento critico è offerta dall'utilizzo dell'art. 14 del Dlgs. 276/03 (affidamento di commesse da parte di aziende private a cooperative sociali e contestuale assunzione in cooperativa di disabili).

La Giunta regionale, con provvedimento n. 1533 del 17/12/04 ha validato lo schema di convenzione quadro presentato dalla Provincia di Genova e già approvato dalla Commissione provinciale integrata per le politiche del lavoro.

Si sta ora lavorando per dare concreta attuazione alla sperimentazione.

Un'ultima annotazione rispetto agli obiettivi prioritari dell'Amministrazione: la valutazione della compatibilità tra i profili "bassi" delle persone disabili in carico e le caratteristiche delle posizioni lavorative disponibili, fa ritenere che non tutti i posti di lavoro disponibili nelle aziende in obbligo siano effettivamente tali per i disabili iscritti.

Occorrerà pertanto mettere in campo iniziative che coinvolgano anche aziende non in obbligo e tutto il mondo della cooperazione, non solo con un richiamo alla responsabilità sociale delle imprese e alla solidarietà, ma con un sistema incentivante e di abbattimento dei costi del lavoro.

La netta prevalenza data nella relazione all'aspetto della disabilità, in cui sono ricompresi, oltre agli invalidi civili, gli invalidi del lavoro e gli invalidi per servizio, deriva dal fatto che alle Amministrazioni provinciali è stata delegata la gestione della legge di tutela di tale categoria.

Ciò non esclude che si è lavorato anche su situazioni seguite e segnalate da servizi socio-sanitari, utilizzando la metodologia delle politiche per l'inclusione: presa in carico, presidio e condivisione del percorso con la persona, utilizzo del lavoro di sistema, condivisione della costruzione del profilo lavorativo e del percorso con le aziende.

Ma anche dalla constatazione che alla disabilità vengono ricondotte moltissime altre situazioni di disagio, a causa delle patologie che sono ad esse correlate: l'esempio più calzante è quello della dipendenza da sostanze (droghe o alcool) che, inevitabilmente, comporta con il tempo patologie di tipo invalidante. Anche molti detenuti o ex detenuti, spesso tali per reati legati alla tossicodipendenza, rientrano tra i nostri iscritti.

Nei confronti delle persone ex detenute o soggette a misure alternative alla pena, va precisato che è proseguita, presso il Centro di Servizio Sociale Adulti del Ministero della Giustizia, una collaborazione fornita attraverso un servizio di orientamento specialistico, che nel 2005 si sta connotando come un servizio consolidato e che potrebbe inserirsi in un progetto più ampio, ancora in fase di studio, in cui coinvolgere anche i centri provinciali per l'impiego.

4 - Strumenti di supporto alle attività

La complessità delle azioni messe in gioco comporta necessariamente un sistema di monitoraggio e valutazione costante delle attività, supportato da un sistema informativo efficace e costantemente aggiornato, momenti di coordinamento mensili, formalizzati, con le agenzie che erogano i servizi e tavoli di lavoro con le agenzie pubbliche e del privato sociale che sono parte della rete di lavoro.

Si è avviata anche una prima fase di aggiornamento e informazione sulla normativa e sui diritti e opportunità esistenti per le persone disabili, con incontri a cadenza mensile, rivolti agli operatori dell'orientamento e della mediazione: dovrà seguire una formazione inerente i ruoli specifici.

Il Comitato tecnico è altro valido strumento di supporto e si riunisce con cadenza almeno mensile; i lavori più rilevanti del 2004 hanno riguardato: l'individuazione dei criteri di accesso dei disabili alla sperimentazione dell'art. 14 e alle chiamate nominative nelle pubbliche amministrazioni, la scheda per gli esoneri, la classificazione delle disabilità e l'inserimento della scheda conclusiva ASL nella banca dati informatizzata. Le competenze e la professionalità dei componenti hanno consentito di produrre dei materiali rigorosi e con carattere di "scientificità".

5 - Nota finanziaria

Nel 2004 l'Ufficio ha lavorato con risorse di FSE - Obiettivo 3 - Asse B - Misura B1 "Inserimento e reinserimento gruppi svantaggiati", pari 1.000.000 di euro e con fondi del bilancio provinciale pari a 82.270 euro. Le fiscalizzazioni alle aziende sono state attuate attraverso la quota spettante del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, pari a 1.200.400 euro.

30/05/2005

Ge 02



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. 08.3 2000-2006

PROVINCIA DI GENOVA**AREA POLITICHE DEL LAVORO**

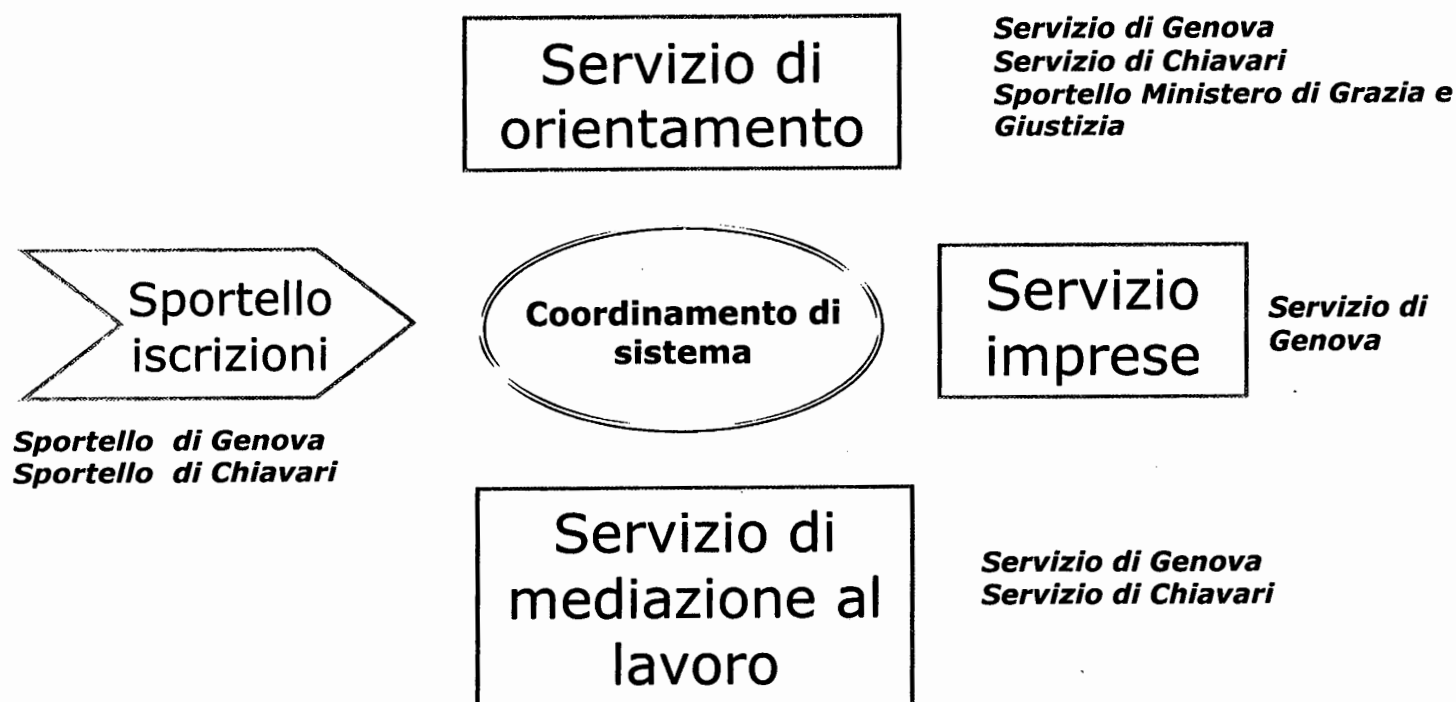
Ufficio inclusione socio lavorativa – Collocamento disabili

Via Cesarea, 14 - 16121 Genova

Tel. 0105497.520/521/524/500 Fax 0105497.525

Sito Web: www.provincia.genova.it/palE-mail: collocamentodisabili@provincia.genova.it**LE ATTIVITA' del 2005**

Il Sistema di servizi integrati



Indice

Premessa

1. I Servizi alle persone

L'Ufficio Iscrizioni

Gli iscritti

I nuovi iscritti

Gli avviati al lavoro

Servizi e strumenti a sostegno dell'inserimento lavorativo

Il Servizio di orientamento

Il Servizio di mediazione al lavoro

2. Il Servizio alle imprese e agli enti pubblici

I prospetti informativi

Gli esoneri

Le agevolazioni fiscali

Le convenzioni di inserimento lavorativo

3. Il coordinamento del sistema dei Servizi e il lavoro con la rete

Nota finanziaria

- Sintesi Progetto VAIL e Convenzione triennale con ASL 3/Centro Studi 2003/2006 in fase di rinnovo
- Sintesi Progetto CEIS "Mediazione a bassa soglia" e Convenzione triennale 2005/2008
- Sintesi Progetto Tassano "Mediazione a bassa soglia" e Convenzione triennale 2005/2006
- Convenzione con ASL 4 "Chiavarese"/S.I.L. 2004/2007
- Convenzione con CEPIM 2004/2007
- Convenzione con Comune di Genova/UCIL 2004/2007
- Convenzione con Istituto Chiossone e con Cooperativa Sociale D.Chiossone (sperimentazione 18 mesi)
- Collaborazione tra Direzione Regionale INAIL, ANMIL, Provincia di Genova e ASL3/Centro Studi periodo Luglio 2004-Dicembre 2005 e prosecuzione collaborazione per il biennio 2006/2007 – Progetto "Integra 2"
- Aggiornamento "Buone Prassi"
- Sintesi sulla gestione dell'istituto dell'esonero
- Materiale di diffusione

Premessa

Obiettivo dell'Ufficio è l'inclusione lavorativa; la lettura dei dati che di seguito riportiamo sulla situazione dei disabili iscritti e sul contesto di inserimento obbliga a lavorare in due direzioni :

- garantire annualmente un numero congruo di avviamenti, intervenendo soprattutto sui nuovi iscritti, in una logica di prevenzione dello stato di disoccupazione.
- garantire contemporaneamente che il complesso degli inserimenti lavorativi sia comprensivo di una quota consistente di lavoratori che, per situazioni legate al genere, all'età, al basso titolo di studio, a situazioni cliniche complesse, a disagi conclamati, hanno maggiori difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro.

Per soddisfare questa duplice esigenza l'attività del 2005 è stata orientata a consolidare il sistema integrato di Servizi gestiti dall'Amministrazione e i rapporti formalizzati con le Agenzie della rete.

Molte sperimentazioni hanno assunto la connotazione di parti stabili del sistema integrato per l'inclusione : la maggior stabilità dei Servizi gestiti direttamente e in convenzione ha consentito di affinare, sulla base delle esperienze pregresse, la progettualità degli attori del sistema.

Tutto ciò ha permesso di mantenere un buon trend di avviamenti, di implementare gli avviamenti di lavoratori con maggiori criticità, di ridurre nettamente le cessazioni dei rapporti di lavoro, grazie a una qualità sempre più attenta degli inserimenti e al consistente lavoro sui disabili già occupati.

1 I servizi alle persone

Sono forniti dall' Ufficio Iscrizioni e dai Servizi di orientamento e mediazione, a sostegno dell'inserimento al lavoro.

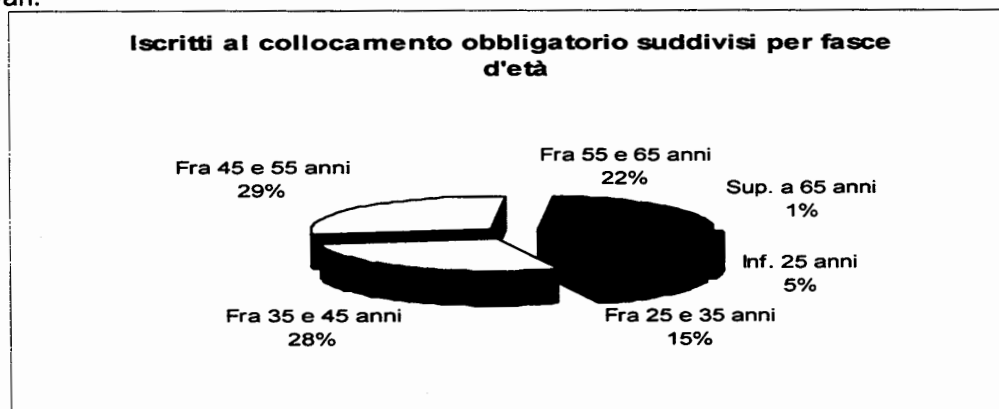
1.1 L'Ufficio Iscrizioni

Funziona sia nella sede di Genova che in quella di Chiavari: vi si svolgono anche attività di accoglienza, informazione, rilascio di certificazioni, oltre alle procedure di gestione delle chiamate art. 16 da parte di Enti pubblici; sono invece centralizzate nella sola sede di Genova il rilascio dei "nulla osta" all'assunzione e la gestione della graduatoria dei centralinisti non vedenti (L.113/85).

Nel 2005 sono stati rilasciati 684 attestati di iscrizione o trasferimento e 597 "nulla osta" all'assunzione.

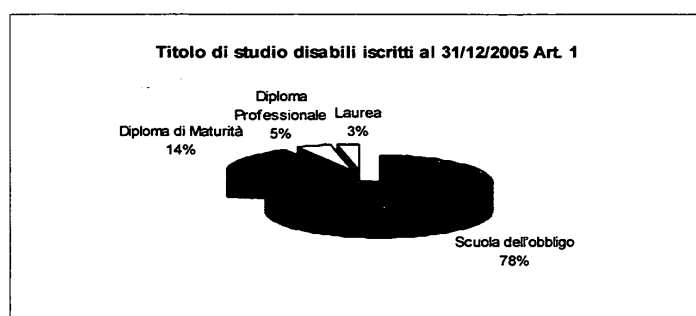
Sono state effettuate 7 chiamate pubbliche, con l'esito di 12 assunzioni, e 2 avviamenti di centralinisti non vedenti.

I dati quantitativi e qualitativi di seguito descritti sono complessivi delle due unità di Genova e Chiavari.



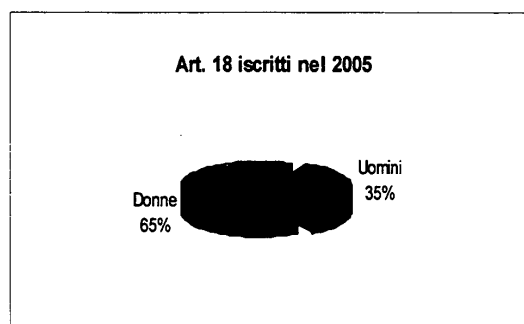
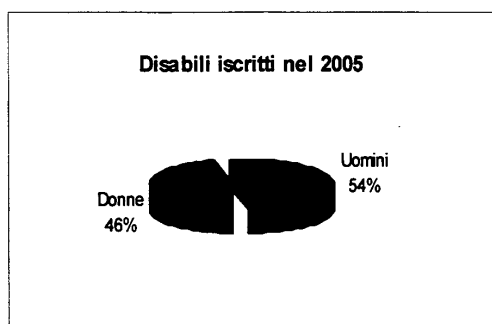
Gli iscritti

Il numero complessivo degli attuali iscritti è di 6.394 persone disabili (art. 1) Del totale iscritti oltre la metà (3.232) sono donne; l'elenco unico comprende tutte le categorie di disabilità previste all'art. 1 della L. 68/99; sono inoltre iscritte 238 persone (circa 4% del totale) appartenenti alle categorie indicate all'articolo 18 della L. 68/99 (parenti di grandi invalidi o di deceduti per causa di lavoro, guerra, servizio; profughi italiani rimpatriati; vittime del terrorismo). Dei 6394 iscritti ai sensi dell'art. 1, 5096 (circa 80%) si sono dichiarati disponibili al lavoro. La metà ha un'età compresa tra i 45 ed i 65 anni e circa l'80% possiede il solo titolo di Licenza Media inferiore.

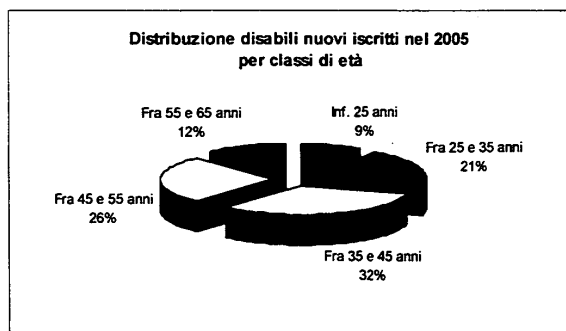


I nuovi iscritti

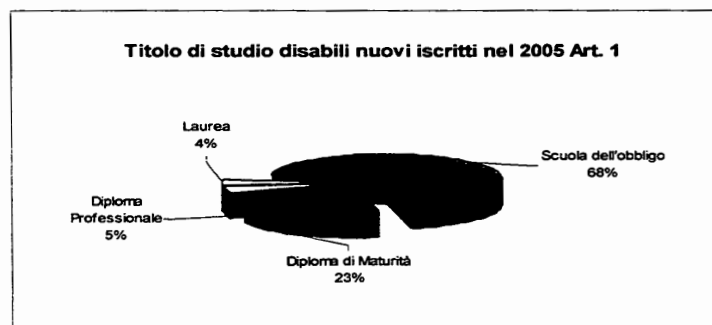
Nel corso dell'anno 2005 sono state effettuate 1.249 iscrizioni al collocamento disabili, di cui 1200 relative a lavoratori disabili (art. 1 L. 68/99) e 49 relative ai soggetti appartenenti a categorie indicate all'articolo 18 della L. 68/99 (orfani, vedove etc.).



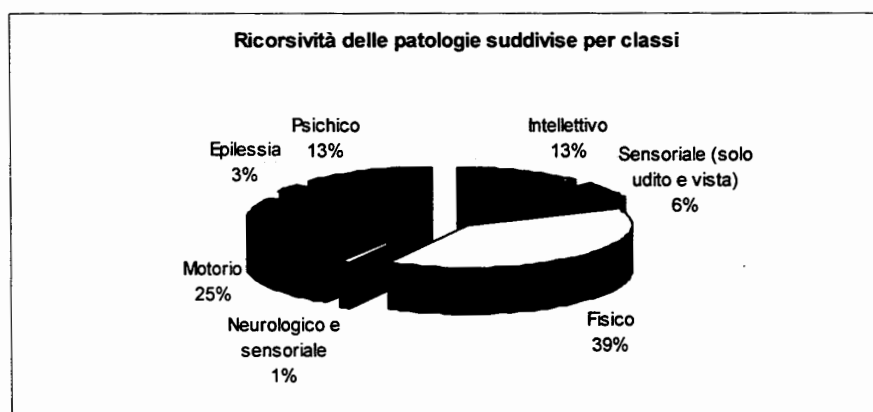
Relativamente all'età, il maggior numero di nuovi iscritti si registra nella fascia "fra i 35 e i 45 anni". Oltre la metà ha un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e il 38% ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Rispetto al 2004 aumenta (+3%) la percentuale dei nuovi iscritti con età compresa tra i 45 e i 55 anni



Per quanto riguarda i titoli di studio, emerge che la maggior parte degli iscritti del 2005 ha frequentato la scuola dell'obbligo (68%) mentre i diplomati sono il 23%. Crescono rispetto al dato del 2004 sia i diplomati (+2%) che gli iscritti con solo l'assolvimento dell'obbligo (+5%). Sostanzialmente la distribuzione dei titoli di studio dei nuovi iscritti è in linea con la distribuzione globale degli iscritti.



Dai dati del 2005 emerge che le patologie più ricorrenti (39%) appartengono al genere "fisico" (Menomazioni anatomico-funzionali degli organi interni; Menomazioni generalizzate da malattie endocrine e/o metaboliche; Menomazioni deturpanti e/o deformanti), e al genere "motorio" (25% - menomazioni anatomico-funzionali e/o neuro-motorie degli arti). Da notare, rispetto al 2004, la crescita, sia pure di un solo punto percentuale per ciascuna tipologia, delle disabilità psichiche e intellettive.

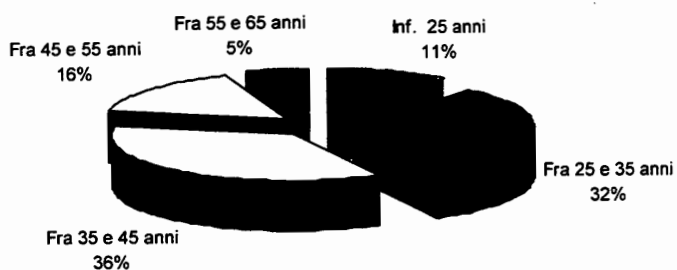


Tenendo conto del fatto che per circa il 70% degli iscritti la disabilità è data dal sommarsi di più di una minorazione o malattia invalidante e incrociando questo dato con quelli dell'età e del livello di scolarizzazione, si evidenzia una certa complessità delle situazioni individuali e quindi dei processi di inserimento lavorativo, che conferma il quadro già descritto nel 2004.

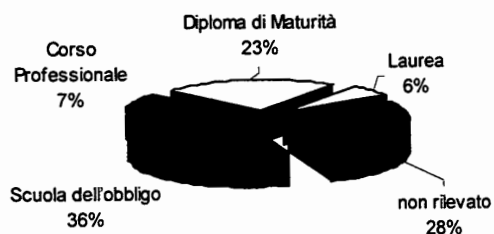
Gli avviati al lavoro

Nel corso del 2005 l'ufficio ha rilasciato 597 nulla osta: 574 per assunzioni di lavoratori disabili (art.1) e 23 di persone iscritte ai sensi dell' art. 18; le autorizzazioni al computo per lavoratori che sono divenuti invalidi in costanza di rapporto di lavoro sono 194, con un aumento di circa il 30% rispetto al 2004.

Tra gli avviati al lavoro nel corso del 2005 il 47% è costituito da donne, in misura del 5% in più rispetto al 2004, dato che indica l'efficacia delle azioni dedicate a garantire pari opportunità di accesso tra i due generi. Il maggior numero d'assunzioni riguarda la fascia d'età compresa fra i 35 ed i 45 anni (36%). La variazione più significativa rispetto al 2004 riguarda un aumento del 5% degli avvii nella fascia di età dei giovani con età inferiore ai 25 anni.

Disabili avviati nel 2005**Distribuzione per classi di età dei disabili avviati nel 2005**

La maggior percentuale degli avviati al lavoro nell'anno 2005 ha frequentato la sola scuola dell'obbligo; cresce percentualmente in misura significativa (+ 6% rispetto al 2004) il numero degli avviati al lavoro diplomati.

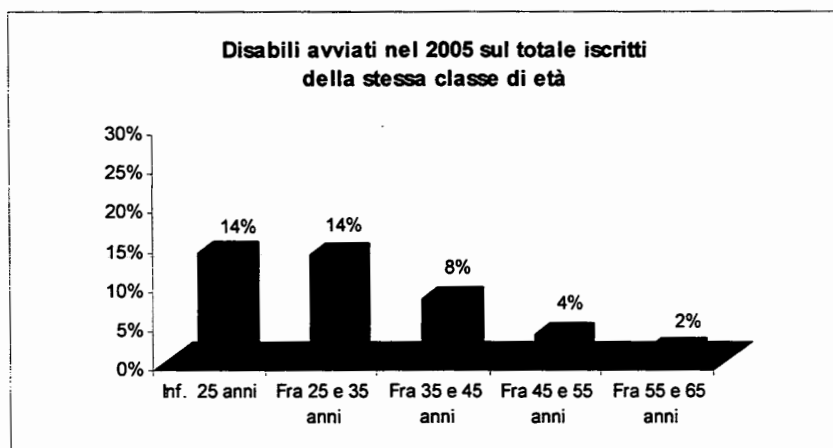
Titolo di studio disabili avviati nel 2005

E' in continua diminuzione il numero delle cessazioni dei nuovi lavoratori avviati, che appare più che dimezzato nel corso di 4 anni

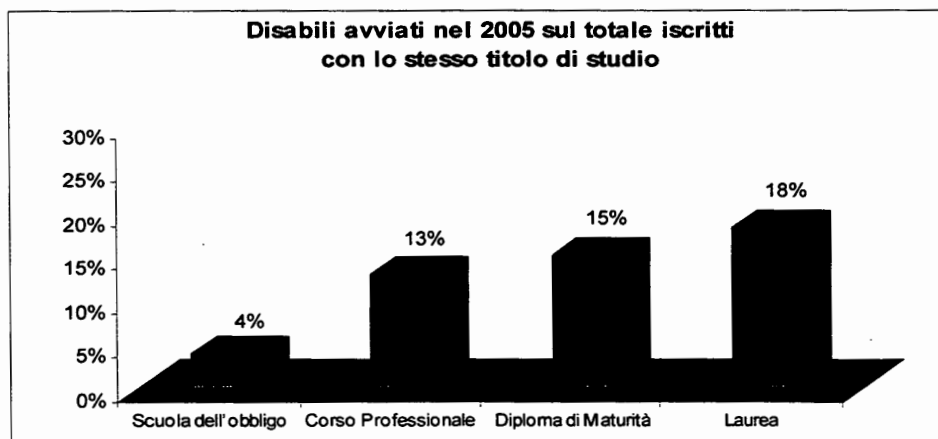
Anno	Numero assunzioni	Numero cessazioni
2002	600	56
2003	521	29
2004	609	27
2005	597	22

Alcune riflessioni sui dati:

- la leggera flessione del numero totale di avviamenti è dovuta alla proroga concessa ad alcune aziende con convenzioni in scadenza a dicembre 2005. Le 22 assunzioni prorogate si sono formalizzate entro febbraio 2006 : complessivamente quindi si evidenzia una stabilità nel numero annuale di inserimenti.
- La diminuzione progressiva del numero delle cessazioni è un dato estremamente positivo; la tenuta nel tempo è un indice di qualità degli inserimenti realizzati
- il rapporto tra numero di iscritti totali suddivisi in classi d'età ed il numero di avviati nel corso del 2005 appartenente a ciascuna delle classi suddette, evidenzia che l'accesso al mercato del lavoro è stato più favorevole per i disabili con un'età inferiore ai 35 anni.



- relativamente ai titoli di studio, si conferma che tendenzialmente più è elevato il titolo di studio, maggiore è la facilità di essere avviati al lavoro.



I dati del 2005 confermano che il maggior numero degli iscritti non possiede quei requisiti di età e percorso formativo più facilmente spendibili ed apprezzati dal mercato. Pertanto sarà necessario continuare a investire nel consolidamento e sviluppo dei servizi e dei progetti di mediazione al lavoro e di aggiornamento delle competenze professionali, per costruire profili il più possibile compatibili con le esigenze e le richieste del mondo del lavoro.

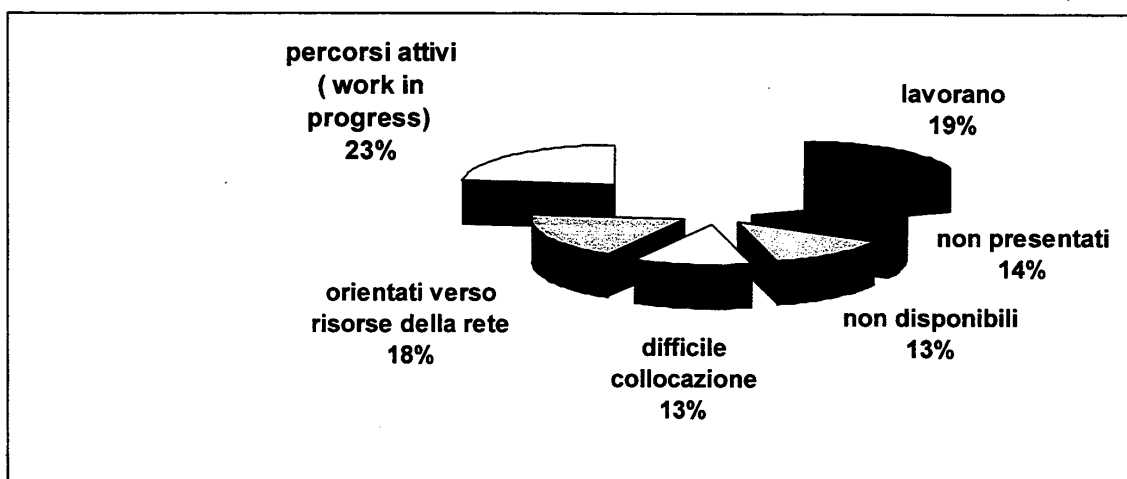
1.2 Servizi e strumenti a sostegno dell'inserimento al lavoro

Il Servizio di Orientamento

Il Servizio si è avviato a Marzo 2004 nelle due sedi di Genova e Chiavari.

Nell'anno 2005 sono state contattate dal Servizio 1162 persone iscritte al collocamento disabili o segnalate dai Servizi Territoriali e sono stati effettuati 2.166 colloqui.

Nel grafico è descritta l'attuale situazione delle persone in carico:



- le persone che attualmente lavorano hanno usufruito degli strumenti del collocamento mirato o mediato attraverso il Servizio della Provincia o attraverso i progetti realizzati dai soggetti della rete
- i "percorsi attivi" riguardano le persone attualmente ancora in carico al Servizio di orientamento e/o mediazione della Provincia
- gli "orientati alle risorse della rete" (Formazione professionale, UCIL-Comune di Genova, Centro Studi ASL 3 e SIL ASL 4, INAIL, Enti convenzionati, cooperative sociali, ecc.) sono le persone prese in carico, attraverso l'orientamento, dai soggetti della rete.
- sull'area "difficile collocazione" si sta lavorando per una maggiore conoscenza degli elementi che ostacolano l'avvio di un percorso verso l'integrazione socio-lavorativa. Ad oggi sono state individuate alcuni gruppi particolari:
 - persone con doppia diagnosi cognitiva e psichiatrica;
 - persone con malattia mentale fortemente invalidante;
 - persone che non accettano percorsi di mediazione, ma non sono candidabili con il collocamento mirato;
 - persone che non mantengono un rapporto adeguato con gli operatori dell'orientamento;
 - "over 45" senza competenze/titoli spendibili, a volte a causa della disabilità;
 - tossicodipendenti in regime di terapia sostitutiva;
 - persone con patologia fisica – neurologica fortemente invalidante

Il Servizio offre anche la possibilità ai lavoratori disabili stranieri una mediazione con gli uffici della Questura per agevolare il rinnovo dei permessi di soggiorno.

Il Servizio ha inoltre iniziato nel 2005 una collaborazione strutturata con l'Ufficio Esecuzione Pena Esterna del Ministero di Giustizia, per colloqui di orientamento alle persone condannate che hanno accesso alle "misure alternative". La collaborazione consiste in un lavoro di rete finalizzato all'attivazione di percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo. Anche in questo caso è fornita una specifica azione di consulenza e supporto ai detenuti stranieri. Nel 2005 sono stati effettuati 78 colloqui di orientamento.

Il Servizio di mediazione al lavoro.

L'avvio del Servizio di mediazione, affidato tramite gara d'appalto a due Società, una per l'area genovese e una per il Tigullio, rappresenta un'evoluzione importante rispetto al sistema precedente.

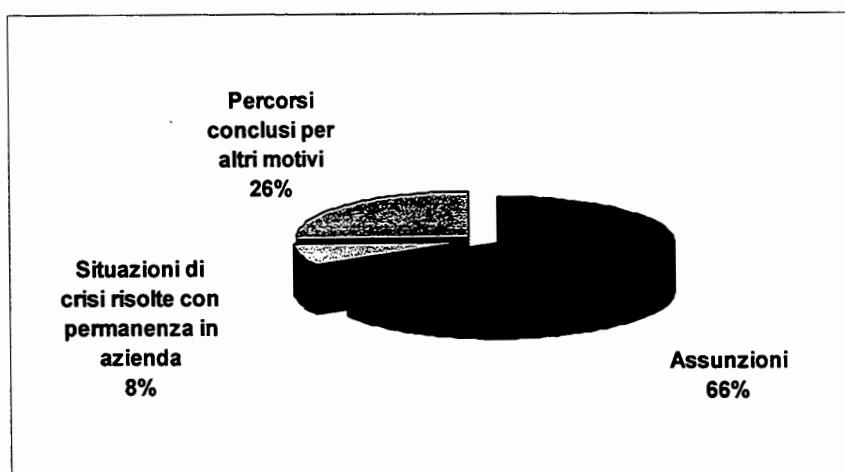
Fino a metà 2005, infatti, l'attività di inserimento lavorativo e mediazione era svolta attraverso "attività modulari", assegnate periodicamente ad Agenzie formative con la modalità del bando. Il 2005 è stato perciò un anno di transizione in direzione di un maggiore consolidamento dell'offerta di servizi alle persone disabili e alle imprese.

Di seguito riportiamo i dati relativi al nuovo Servizio attivo da luglio 2005, sia a Genova che a Chiavari; i mesi di luglio e agosto sono da considerarsi come periodo di "start up" e quindi il periodo di funzionamento pieno è riferito a soli quattro mesi.

Le attività prevalenti del Servizio riguardano:

- il collocamento mirato con incrocio domanda/offerta, per le persone più vicine al lavoro: sono stati forniti 96 elenchi a 65 aziende richiedenti. (nel 2004 sono stati 102 elenchi nell'intero anno)
- il collocamento "mediato", per le persone che presentano maggiori criticità e per le quali è opportuno avviare stage e tirocini come forma di inserimento graduale.
- attività di sostegno a persone già assunte in situazione di difficoltà rispetto al posto di lavoro.

Questi gli esiti del periodo settembre-dicembre 2005



Alcune osservazioni

- Nei percorsi conclusi per altri motivi risultano:
 - persone che non sono temporaneamente disponibili, per problemi di salute, di studio o altro;
 - persone riorientate verso altre agenzie territoriali con progetto condiviso e continuità nella "presa in carico"

- Rispetto all'anno 2004, in cui la percentuale di assunzioni sul totale delle persone transitate sui "moduli" era del 60%, si nota un aumento percentuale del numero delle assunzioni (più 6%); perché il confronto sia significativo, il dato andrà comunque verificato su un'intera annualità.
- Il territorio di Chiavari presenta particolari difficoltà di inserimento perché fortemente carente di aziende "in obbligo". Inoltre l'area del Tigullio è caratterizzata da lavoro stagionale (turismo), aziende operanti nel settore dell'edilizia e delle cave di ardesia: si tratta di settori che ben poco si prestano a un inserimento lavorativo di persone disabili.
- Si evidenzia che la stabilità data dal nuovo "sistema di servizi" consente una maggiore integrazione tra le funzioni di orientamento, inserimento lavorativo e servizi alle imprese, favorendo la realizzazione di una vera e propria "presa in carico per l'inserimento mirato" nello spirito della legge.

2. Il servizio alle imprese e agli enti pubblici

Il servizio offre:

- una struttura di riferimento per gli adempimenti previsti e per usufruire delle opportunità offerte dalla legge (invio e gestione prospetti informativi, stipula convenzioni, richiesta fiscalizzazioni ed esoneri)
- un servizio di consulenza relativamente alla sua applicazione
- un servizio di preselezione, tutoraggio, accompagnamento del lavoratore disabile da assumere e un sostegno nelle fasi critiche che si possono verificare dopo l'assunzione

Nel 2005 ha lavorato in stretta integrazione con i servizi alle persone, in una logica di sistema unico che costituisce il "valore aggiunto" rispetto all'obiettivo di costruire con le aziende e con i lavoratori disabili un rapporto fiduciario.

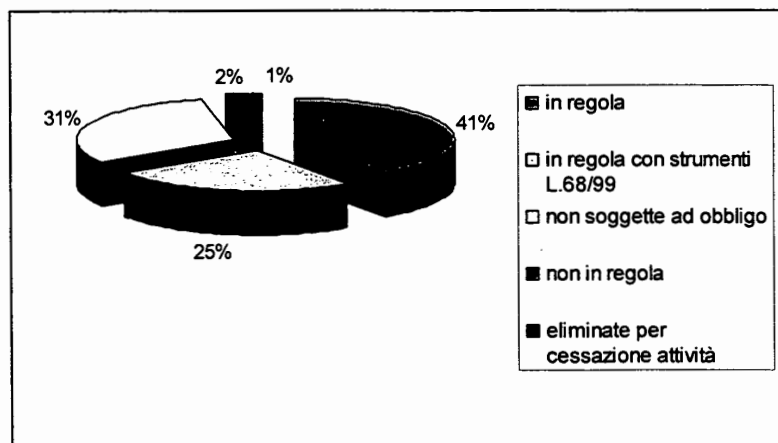
Ha offerto inoltre un servizio di consulenza specifico per le procedure di assunzione dei detenuti, in particolare stranieri.

I prospetti informativi:

Al 31 gennaio 2006 sono stati presentati all'Ufficio 1832 prospetti (+69 rispetto al 2005) da Enti pubblici e Aziende private, tramite documentazione cartacea (1050) o in formato elettronico (782). I prospetti presentati al 31/1/2006 rappresentano la situazione delle aziende al 31/12/2005.

Viene perciò necessariamente descritta la gestione nell'anno 2005 dei 1763 prospetti presentati al 31 gennaio 2005.

A dicembre 2005 le imprese private presentano la situazione descritta nel grafico



Si rileva una percentuale molto bassa di aziende non ancora in regola, sulle quali si sta lavorando, anche in collaborazione con il Servizio ispettivo della Direzione Provinciale del lavoro.

La situazione degli Enti pubblici al dicembre 2005 è la seguente:



Si osserva che più del 70% degli Enti pubblici sono in regola con la L. 68/99.

In particolare si rileva la regolarizzazione completata quest'anno del settore sanità, con la stipula di apposite convenzioni.

La situazione di scopertura riguarda alcuni Enti previdenziali e i Ministeri che hanno una gestione del personale centralizzata e non locale, con conseguente grossa difficoltà a instaurare rapporti di collaborazione. Questo problema sarà affrontato come priorità nel corso del 2006.

Gli esoneri

Nell'anno 2005 sono state valutate complessivamente 40 richieste d'esonero parziale e sono stati concessi esoneri a circa 30 aziende, per 107 unità lavorative: i versamenti effettuati sul Fondo Regionale registrati nell'anno 2005 per esoneri concessi nel periodo 2004/2005 ammontano a circa 350.000 euro.

Anche nel corso del 2005 si è operato per differenziare gli strumenti di adempimento dell'obbligo, verificando la possibilità di trasformare la richiesta d'esonero in convenzione d'inserimento lavorativo. Sono 21 (più della metà delle richiedenti esonero) le aziende che hanno concordato una trasformazione totale o parziale dell'esonero in convenzione (13 già stipulate) o in attribuzione di commesse di lavoro a cooperative sociali (sperimentazione articolo 14 D. Lgs. 276). In questo modo sono stati ricavati accordi per 50 nuovi posti di lavoro, di cui 4 relativi all'art.14.

Le agevolazioni fiscali

Le richieste di fiscalizzazione pervenute sono state oltre 100 (67 nel 2004). Anche quest'anno, per l'insufficiente quota del fondo nazionale (623.191,53 assegnati nel 2005, 603.345 nel 2004, contro 1.200.000 del 2003) si è fatto ricorso a graduatoria, fiscalizzando solo in parte i benefici spettanti.

Peraltro è stato verificato che, a causa di cessazioni di rapporti di lavoro avvenute in anni precedenti si è recuperata una quota pari a 300.000 euro già versata all'INPS.

E' evidente che una gestione diretta del fondo da parte delle Provincia, assegnabile alle imprese in forma di "bonus", renderebbe più rapida la sua fruizione e permetterebbe un monitoraggio puntuale delle disponibilità del fondo stesso.

Stima del fondo necessario per soddisfare le richieste 2005: 2.036.000,00